

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

3 · 2021



Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici



I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» - Mascalucia (CT)

Dipartimento di «Civiltà Antiche e Moderne»
Università degli Studi di Messina

CONTATTI

I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi», via Case Nuove, I-95030 Mascalucia (CT)
Tel. + 39 095 7272517
e-mail: ctis02600@istruzione.it
PEC: ctis02600@pec.istruzione.it

URL: www.classicavox.it
Corrispondenza editoriale: classicavox@gmail.com

Copyright ©
2021

Quest'opera è rilasciata nei termini della licenza Creative Commons AttributionNonCommercialNoDerivatives 4.0 International il cui testo è disponibile alla pagina Internet <https://creativecommons.org/licenses/byncnd/4.0>

ISSN 2724-0169 (*online*)

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

3 · 2021



CATANIA · MESSINA

2021

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

* * *

DIREZIONE

Nicola BASILE - Paola RADICI COLACE - Anna Maria URSO

COMITATO SCIENTIFICO

Sergio AUDANO (Genova); Mario BOLOGNARI (Messina); Loredana CARDULLO (Catania); Menico CAROLI (Foggia); Paolo CIPOLLA (Catania); Francesco DE MARTINO (Foggia); Arsenio FERRACES RODRÍGUEZ (A Coruña); Giuseppe GIORDANO (Messina); Mario LENTANO (Siena); Brigitte MAIRE (Lausanne); Claudio MELLADÒ (Messina); Angelo MERIANI (Salerno); Philippe MUDRY (Lausanne); Michele NAPOLITANO (Cassino); Vincenzo ORTOLEVA (Catania); Nicoletta PALMIERI DARLON (Reims); Maria Rosaria PETRINGA (Catania); Rosario PINTAUDI (Firenze); Donatella PULIGA (Siena); Massimo RAFFA (Milazzo); Giovanni SALANTRO (Catania); Rosa SANTORO (Messina); Luigi SPINA (Bologna); Gennaro TEDESCHI (Trieste); Renzo TOSI (Bologna); Giuseppe UCCIARDELLO (Messina).

COMITATO DI REDAZIONE

Lucia Maria SCIUTO (Coordinatore); Mimma FURNERI; Eliana GUGLIELMINO; Valeria LO BUE; Rosa Alba PAPALE; Domenico PELLEGRINO; Maria Angela ROVIDA; Maria SOTERA; Maria Rosaria STRAZZERI; Maria Grazia TOMASELLI.

REDAZIONE TECNICA & WEBMASTER

Carlo MANFREDINI

Classica Vox

Rivista di Studi Umanistici

Classica Vox è una Rivista annuale di Studi Umanistici *on-line*, consultabile e scaricabile *open access*, che coniuga in un'unica proposta editoriale la ricerca scientifica e la sperimentazione didattica per un dialettico confronto di saperi ed esperienze tra Università e Scuola.

Nasce dalla già consolidata collaborazione tra il Dipartimento di Civiltà Antiche e Moderne dell'Università di Messina e l'I.I.S. Liceo «Concetto Marchesi» di Mascalucia-Catania, e si rivolge, nella declinazione delle sue Sezioni, sia agli studiosi impegnati nella ricerca scientifica sia ai docenti interessati alla proposta di nuovi modelli formativi e alla sperimentazione didattica.

Si avvale di un Comitato Scientifico internazionale e della procedura di *peer review* per la selezione e valutazione anonima dei contributi da pubblicare.

Si articola nelle seguenti Sezioni:

- Saggi e note (Filologia e linguistica, testi e contesti letterari, ricezione dell'antico)
- Sperimentazione e innovazione didattica
- Recensioni

INDICE

SAGGI E NOTE

Menico CAROLI <i>Riscritture, varianti d'autore e seconde edizioni</i>	9
Silvia CUTULI <i>Oltre il Sisifo improbus sed callidus: sulle tracce di versioni 'non convenzionali' e perdute del mito</i>	31
Paola RADICI COLACE <i>L'iperbole nello spazio del teatro classico</i>	55
Rosa SANTORO <i>Il pregiudizio locrese. Riflessioni su Ovidio, Ibis 351s.</i>	73
Alfredo CASAMENTO <i>Il gravis morbus degli scolastici. Esempi tratti dalla storia (e dall'arte) nell'opera di Seneca il Vecchio</i>	89
Mario LENTANO <i>I due mirti di Quirino. L'identità vegetale di un dio romano</i>	111
Marco ONORATO <i>Trasparenza e opacità in tre carmi di Simposio (aenigm. 67-69)</i>	129
Arsenio FERRACES RODRÍGUEZ <i>Recetario de medicina mūtulo en un códice no catalogado por Beccaria (Oxford, Balliol College, 367, s. XI). Editio princeps</i>	157
Stefania FORTUNA <i>La nuova versione del catalogo elettronico Galeno latino e gli studi sulla tradizione latina di Galeno nell'ultimo decennio</i>	197
Tommaso BRACCINI <i>Exotikà e Outer Ones: satiri, callicanzari e alieni in H. P. Lovecraft</i>	209
Anna Maria URSO <i>La Perséphone di Gide-Stravinskij. Ascesa e declino di una collaborazione difficile</i>	227

SPERIMENTAZIONE E INNOVAZIONE DIDATTICA

Isabella TONDO <i>Le parole sono pietre. Un racconto-laboratorio su Antigone in classe</i>	243
-----------------------------------------------------------------------------------------------	-----

RECENSIONI

SCRIBONII LARGI <i>Compositiones</i> , edidit, in linguam italicam vertit, commentatus est Sergio Sconocchia, 2020 (Rosa SANTORO)	257
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Giulio GUIDORIZZI, <i>Enea, lo straniero. Le origini di Roma</i> , 2020 (Alberto PAVAN)	261
Gianna PETRONE (a cura di), <i>Storia del teatro latino</i> , 2020 (Mario LENTANO)	265
Silvia CONDORELLI, Marco ONORATO (a cura di), <i>Verborum violis multicoloribus. Studi in onore di Giovanni Cupaiuolo</i> , 2019 (Ignazio LAX)	269
Anna Maria URSO, Domenico PELLEGRINO (a cura di), <i>I fluidi corporei nella medicina e nella veterinaria latine. Dottrina, lessico, testi. Actes du XII^e Colloque international sur les textes médicaux latins, Messine, 22-24 septembre 2016</i> , 2020 (Brigitte MAIRE)	279
M. G. IODICE, A. MARCHETTA (a cura di), <i>Delectat varietas. Miscellanea di studi in onore di Michele Coccia</i> , 2020 (Martina FARESE)	283
AUTORI	285

SCRIBONII LARGI *Compositiones*, edidit, in linguam italicam vertit, commentatus est Sergio Sconocchia, Berlin, De Gruyter, 2020 (CML II 1), pp. 695. ISBN: 9783110439618

La seconda e rinnovata edizione delle *Ricette medicinali* di Scribonio Largo curata da Sergio Sconocchia costituisce certamente l'approdo più significativo (più che un 'sigillo' definitivo, vista la caratura dello *studiosus*) di quasi mezzo secolo di ricerche personali, arricchite in questo poderoso volume di nuove riflessioni stimulate dal sempre più vivido interesse degli specialisti per questo medico attivo sotto l'imperatore Claudio. Il merito più grande da ascrivere a uno studioso del calibro di Sconocchia, che costituisce anche l'essenza del suo magistero e il segno più profondo della sua presenza accademica, è quello di non aver mai smesso di studiare Scribonio. Eppure già nel 1976 (*Novità mediche latine in un codice di Toledo*, «Rivista di filologia e di istruzione classica» 104, 257-269), quando dava notizia della scoperta del ms. *Toletanus Capit.* 98, 12 (inizio XVI sec.), Sconocchia era ben consapevole che il nuovo e unico manoscritto avrebbe dato alla critica del testo di Scribonio, fino ad allora stabilito sulla base dell'*editio princeps* del Du Rueil del 1529 e sul confronto con la tradizione indiretta fornita gli *excerpta* scriboniani presenti nell'opera di Marcello Empirico, una spinta decisiva verso una (necessaria) riedizione di questo autore di medicina. E puntualmente la teubneriana del 1983 di Sconocchia diventa l'edizione di riferimento per le *Compositiones* di Scribonio Largo, destinata a soppiantare quella precedente di Helmreich del 1887. Ma Sconocchia non si ferma e procede con sempre nuovo slancio a pubblicare i risultati di ulteriori ricerche, anzi, senza mai abbandonare il cesello del filologo¹, amplia la curvatura dei suoi studi sia verso gli orizzonti della lingua di Scribonio², sia guardando alle *Compositiones* da una prospettiva storico-letteraria che fa emergere i testi e i contesti relativi allo sviluppo della medicina e all'etica della professione medica nel I secolo d.C.³: sono tutte tessere utili all'arricchimento e

¹ Si vedano a mero titolo esemplificativo: *Le fonti e la fortuna di Scribonio Largo*, in I. MAZZINI, F. FUSCO (a cura di), *I testi di medicina latini antichi. Problemi filologici e storici. Atti del I Convegno Internazionale di Macerata, Macerata-San Severino M., 26-28 aprile 1984*, Roma, Bretschneider, 1985, 151-213; *Per la tradizione indiretta di Scribonio Largo*, «Opuscula Instituti Romani Finlandiae» 4, 1989, 93-97; *Nuovi testimoni scriboniani tra tardo antico e medioevo*, «Rivista di filologia e di istruzione classica» 123, 1995, 278-319; *Note scriboniane*, «Res Publica Litterarum» 28, 2005, 133-176; *Commento ad alcuni passi dell'Epistula dedicataria di Scribonio Largo a Callisto*, in C. W. MÜLLER, C. BROCKMANN, C. W. BRUNSCHÖN (hrsg.), *Ärzte und ihre Interpreten. Medizinische Fachtexte der Antike als Forschungsgegenstand der Klassischen Philologie. Fachkonferenz zu Ehren von Diethard Nickel*, München-Leipzig, Saur, 2006, 101-116; K.-D. FISCHER, S. SCONOCCHIA, *Nuovi excerpta scriboniani tra tardo antico e Medioevo*, «Rivista di filologia e di istruzione classica» 136, 2008, 267-311; K.-D. FISCHER, S. SCONOCCHIA, *Tradizione diretta e tradizione indiretta nei testi medici*, «Technai» 1, 2010, 163-167.

² *Su alcuni aspetti della lingua di Scribonio Largo*, in G. SABBAH (éd.), *Le latin médical. La constitution d'un langage scientifique. Réalités et langage de la médecine dans le monde romain*, Saint-Étienne, Université de Saint-Étienne, 1991, 317-336; *La lingua medica latina come lingua speciale*, in V. ORIOLES (a cura di), *Dal paradigma alla parola: riflessioni sul metalinguaggio della linguistica. Atti del Convegno, Udine-Gorizia, 10-11 febbraio 1999*, Roma, Il Calamo, 2001, 177-205.

³ *Le problème des sectes médicales à Rome au 1^{er} s. ap. J.-C. d'après l'œuvre de Scribonius Largus*, in P. MUDRY, J. PIGEAUD (éds.), *Les écoles médicales à Rome. Actes du 2^e colloque international sur les textes*

al completamento testuale ed esegetico delle *Compositiones*, delle quali si giustifica l'esigenza di una seconda edizione (*Contributi per la seconda edizione di Scribonio Largo*, «Technai» 1, 2010, 133-153) che oggi gli specialisti possono utilizzare corredata di un'ottima traduzione italiana e di un commento sistematico e capillare per ciascuna *compositio*.

La meticolosità dello studioso appare in tutta evidenza già in apertura di volume, con la presentazione dell'imponente mole di materiale bibliografico (*Conspectus librorum libellorumque*, 9-25) distinta in atti di convegni e volumi miscellanei su testi medici (9-11), monografie e articoli (12-22), edizioni di Scribonio (22-23), edizioni di autori di medicina (23-25). La lunga *Praefatio* (26-71), redatta in un latino lucido e scorrevole che promette dalle prime pagine una piacevole lettura, scandisce in un doppio ordine la distillazione degli argomenti: vita e opere di Scribonio Largo (*De Scribonii vita*, 27-33 e *De Scribonii scriptis et eorum fortuna*, 33-37); presentazione e illustrazione dei codici delle *Compositiones* (*De Compositionum codicibus*, 38-71). Nel lumeggiare la vicenda biografica e letteraria di Scribonio, in gran parte emersa da dati interni all'opera, Sconocchia si sofferma sulle varie ipotesi postulate sulle origini dell'autore, per alcuni liberto, per altri di nascita nobile, con alte possibilità siciliana, come quella del suo maestro Apuleio Celso di Centuripe (oggi Centorbi presso Enna), di cui Scribonio menziona un potente antidoto contro i morsi dei cani affetti dalla rabbia, fenomeno peraltro molto diffuso in Sicilia (*comp.* 171, 206 s. e *Commentario*, 466 s.). La provenienza 'isolana' di Scribonio potrebbe essere avvalorata anche da altre indicazioni, come la menzione di particolari precauzioni adottate dai cacciatori siciliani contro il morso dei serpenti (*comp.* 163, 202 s. e *Commentario*, 459-461) e la menzione di *remedia* a base di erbe di facile e comune reperibilità nelle campagne siciliane come il *trifolium acutum* (*comp.* 163; 666 s.) e il *crocus siculus*, una varietà locale di zafferano, utilizzato come principio attivo per farmaci oftalmici (606-608). In Sicilia, d'altra parte, la professione medica era saldamente radicata e molti sono i medici siciliani menzionati dallo stesso Scribonio⁴.

médicaux latins antiques, Lausanne, septembre 1986, Genève, Droz, 1991, 137-147; *L'opera di Scribonio Largo e la letteratura medica latina del 1 sec. d.C.*, «ANRW» II, 37.1, Berlin-New York, 1993, 844-922; *La dottrina medica di Scribonio Largo e la sua rielaborazione nella tradizione tardoantica e medioevale*, in C. DEROUX (éd.), *Maladie et maladies dans les textes latins antiques et médiévaux. Actes du V^e Colloque International "Textes médicaux latins"*, Bruxelles, 4-6 septembre 1995, Bruxelles, Latomus, 1998, 168-183; *Le Compositiones di Scribonio Largo come letteratura*, in J. PIGEAUD (éd.), *Les textes médicaux latins comme littérature. Actes du VI^e colloque international sur les textes médicaux latins du 1^{er} au 3 septembre 1998 à Nantes*, Nantes, Université de Nantes, 2000, 257-280; *La praefatio di Scribonio Largo*, in P. RADICI COLACE, A. ZUMBO (a cura di), *Letteratura scientifica e tecnica greca e latina. Atti del Seminario internazionale di studi, Messina, 29-31 ottobre 1997*, Messina, EDAS, 2000, 315-357; *L'antidotos hiera di Scribonio Largo e suoi rifacimenti attraverso il tempo*, in D. LANGSLOW, B. MAIRE (eds.), *Body, Disease and Treatment in a Changing World. Latin Texts and Contexts in Ancient and Medieval Medicine. Proceedings of the Ninth International Conference "Ancient Latin Medical Texts"*, Hulme Hall, University of Manchester, 5th-8th September 2007, Lausanne, BHMS, 2010, 131-145; *Greek Medicine in Scribonius Largus's Compositiones*, in B. MAIRE (ed.), *'Greek' and 'Roman' in Latin Medical Texts. Studies in Cultural Change and Exchange in Ancient Medicine*, Leiden-Boston, Brill, 2014, 330-349.

⁴ Si vedano due importanti contributi di M. Cassia tenuti in grande considerazione dallo stesso Sconocchia (31): *L'esercizio della medicina nella Sicilia repubblicana e imperiale*, «Minima Epigraphica

La sezione dedicata all'opera di Scribonio e alla sua ricezione si articola in argomentazioni relative alla datazione dell'opera (tra il 47, anno nel quale Callisto, destinatario dell'*Epistola* prefatoria, venne preposto dall'imperatore Claudio a *libellis*, e il 48 d.C., anno della morte di Messalina e del suo amante *Vettius Valens*, medico e condiscipolo di Scribonio). La fortuna e la ricezione delle *Compositiones* attraversano e oltrepassano la storia della medicina in epoca imperiale grazie alla loro sistematica utilizzazione da parte di Plinio il Vecchio, Galeno, Marcello Empirico, Cassio Felice e Teodoro Prisciano. La sezione relativa ai testimoni utili per la *constitutio textus*, che è la seconda della *Praefatio*, è articolata in dieci punti che conducono alla costruzione dello stemma: I. La tradizione diretta costituita dal Toletano (**T**) e dall'*editio princeps* di Ruellius, fondata sul testo di un manoscritto perduto ma della medesima famiglia del Toletano (38-40); II. La tradizione indiretta costituita dagli *excerpta* di Marcello Empirico, dall'epitome di Scrib. 97-107 e 214 del codice *Bodmerianus* 84, scoperto da Innocenzo Mazzini, dagli *excerpta* dei codici *Casinensis* 69 e *Ambrosianus* M 19 e dei codici *Vindocinenses* (109 e 175), *Sangallensis* 751, *Bambergensis med.* 1, testimoni utili per alcune lezioni *potiores* rispetto agli *excerpta* di Marcello (41-45); III. Il subarchetipo γ , confermato dagli errori congiuntivi del Toletano e dell'edizione di Ruellius (45-46); IV. La collocazione degli *excerpta* di Marcello all'interno dello stemma, riconducibili a un antografo scriboniano che fa capo al subarchetipo φ (46-51); V. Argomenti sui due subarchetipi (51-60); VI. Argomenti sull'archetipo (60-62); VII. Lo stemma (63). Rispetto all'edizione del 1983, Sconocchia presenta uno stemma delle *Compositiones* più ampio e ragionato, soprattutto sul versante degli *excerpta* di Marcello e sulla tradizione indiretta in generale. L'edizione precedente considerava **M** (l'edizione del *De medicamentis* di Niedermann e Liechtenhan) dipendente direttamente dal subarchetipo φ , mentre nella nuova edizione la sigla *Marv.* rappresenta l'accordo dei manoscritti di Marcello, **P L** e **Ar**, dei quali il solo **P** sembra dipendere da Marcello, mentre gli altri due attraverso la mediazione di γ . Sempre al subarchetipo φ si riconducono **C Ca Ba** e **S** (IX sec.) attraverso β e, distintamente, **V^a** e **V^b** (XI sec.) e **A** (XII-XIII sec.). Il testo delle *Compositiones*, la cui tradizione si presenta bipartita nei gruppi di testimoni risalenti ai subarchetipi γ e φ , è garantito dall'accordo di **T** con *Marv.*; quando esso viene meno, ci si affida all'accordo dell'*editio princeps* e di *Marv.*; in mancanza di un confronto con *Marv.* e dell'accordo di **T** e Ruellius, si preferisce il testo di **T**. VIII. Sulla lingua di Scribonio (64-66), con particolare riferimento alla numerazione adottata per la posologia dei *medicamenta* e a peculiarità ortografiche; IX. Edizioni di Scribonio, traduzioni e studi critici (67-68); X. Tipologie di errori del Toletano (68-70).

Il testo latino è a fronte della traduzione italiana e, grazie alla *Praefatio editionis*, circostanziata e particolareggiata sulle questioni strettamente filologiche,

et Papyrologica» 12-15, 2009-2012, 156-186 e *I liberti nell'epoca di Claudio: il medico Scribonio Largo alla corte imperiale*, «ὄριμος - Ricerche di storia antica» 4, 2012, 44-68.

presenta un apparato critico snello e asciutto (76- 273). Il *Commentario* (274-564) si apre con un'ampia dissertazione sulla figura di Scribonio Largo, sulla letterarietà che innerva l'opera, con la trattazione di problemi etici e filosofici inerenti alla *professio medici*, praticata con la somministrazione di farmaci efficaci alla persona malata senza distinzione di ceto sociale (Sconocchia parla di "democrazia" medica, frutto di una rielaborazione romana dell'etica ippocratica improntata alla *humanitas* e alla *misericordia*, 292), su un tessuto retorico che ricalca stilemi ciceroniani. Come nel *De medicina* di Celso, la cui opera precede quella di Scribonio di cinque lustri, anche nelle *Compositiones* la medicina risulta tripartita in *diaetetica*, *pharmacia* e *chirurgia*; i primi due termini sono però neoattestazioni scriboniane destinate a permanere nel linguaggio medico, con una netta difesa della *pharmacia*, della farmacologia, secondo i precetti della scuola empirica. La lingua di Scribonio, a differenza della scrittura di Celso, più che alla traslitterazione dei termini greci, tende alla formazione di veri e propri neologismi (come *pharmacia*, appunto), secondo il modello di una lingua che Sconocchia definisce «latino-greca» e che in aggiunta al dato che di alcune ricette citate, ad esempio da Galeno, non resta traccia nell'opera latina, porterebbe alla conclusione che Scribonio abbia adattato in latino («*mea Latina medicinalia*», *Ep.* 13) un'opera originariamente scritta in greco e perduta. Il commento alle singole ricette ha eminentemente carattere linguistico e filologico. Il piano strettamente tecnico delle sostanze medicinali in ordine alfabetico è trattato nella poderosa sezione *De materia medica* (581-695). Gli *Indices* (565-580), distinti in *Index rerum* (ingredienti di base delle ricette, 565-578), *Index nominum* (nomi propri e di città, 579) e *Index vocabulorum Graecorum* (580), rendono molto agevole la consultazione dell'opera.

In conclusione, la seconda e nuova edizione delle *Compositiones* di Scribonio Largo di Sergio Sconocchia, vera e propria *summa* delle ricerche dell'illustre studioso, completa e arricchisce il panorama degli studi e delle conoscenze su questo medico di età imperiale. La *remise en forme* del testo, ampliata sul versante della fortunata ricezione dell'opera attestata dagli *excerpta* di epoca tardoantica e medievale, la traduzione italiana e il commento a garanzia di una piena intellegibilità dei contenuti e delle problematiche di natura tecnica, fanno di questo volume un prezioso scrigno di conoscenze filologiche e letterarie per la storia degli studi di medicina antica di un livello difficilmente superabile.

ROSA SANTORO